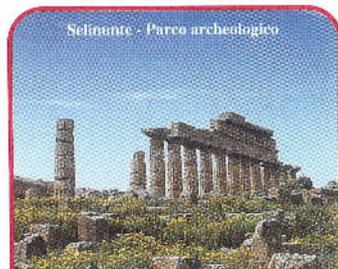


Spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trapani



Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno IX * n. 5 * Maggio 2000

La Nazionale francese si aggiudica la Coppa Continentale di Pesca Subacquea

La Provincia Regionale, il Comune di Trapani ed il Comune di Erice, con il loro sostegno hanno consentito la realizzazione nelle acque del trapanese della più prestigiosa manifestazione "sub" svolta in Italia nel 2000

La squadra nazionale francese si è aggiudicata la "Coppa Continentale di Pesca Subacquea" organizzata dall'associazione "Sport Nautici Tirreno" sotto l'egida di CONI e FIPSAS. Seconda classificata la Spagna, terza l'Italia; al quarto posto si è classificata la rappresentativa dell'Ucraina, che ha schierato un solo atleta contro i tre delle altre nazionali.

La Francia ha vinto con pieno merito, presentando un carniere vario con cernie e pesce bianco; eccellente la prova di Loi Delhomel, vincitore della classifica individuale, che ha pescato sempre intorno ai 30 metri. Grande delusa l'Italia, che tra gli altri schierava il tre volte campione nazionale Aldo Calcagno, siracusano. La Spagna è stata limitata dalle difficoltà di salute del suo atleta migliore, March Mas. Grande simpatia ha riscosso l'ucraino Sergei Neltico, presentatosi da solo alla manifestazione.

La gara ha inizio alle ore 09,00 in punto, con la partenza dei gommoni dalla darsena dell'Hotel Tirreno (Pizzolungo - Trapani), base logistica della manifestazione. Il campo di gara va dal punto di partenza al Capo San Vito, per un totale di quasi 10 miglia; i fondali alternano zone di posidonia a roc-



ce basse fratturate, orlate e tre vaste "secche" nel raggio di poche miglia (che però i concorrenti eviteranno, per l'eccessiva profondità di due di esse, e per lo sfruttamento continuo di quella più vicino a terra).

Pochi minuti dopo l'inizio, il primo colpo di scena: l'italiano Calcagno e lo spagnolo Salas Perez arrivano quasi contemporaneamente su una cernia a circa 20 metri di profondità, ma è lo spagnolo che spara per primo e colpisce il pesce sul tronco; la cernia si infila sotto un masso e sbucca dall'altra parte, dove l'italiano la fulmina con un colpo in testa. In superficie il pesce viene contestato dai due atleti, e alla fine Calcagno con fair

(Segue a pag. 4)

Sullo scottante problema dei contributi alle società sportive

Il CONI incontra la Commissione Sport

Su esplicita richiesta del Presidente del Comitato Provinciale CONI di Trapani, il 16 Maggio scorso, nei locali della Provincia Regionale, si sono incontrati i componenti la Commissione Provinciale Sport e la Giunta del CONI, entrambi al gran completo, a conferma dell'importanza della riunione. Per la parte politica erano presenti il Presidente Leone, il Vice La Barbera ed i consiglieri D'Angelo, Lombardo e Sinatra; il mondo dello sport era invece rappresentato dal Presidente Castelli, dal Vice Bifarò e dai consiglieri Franco, Miceli e Mollica; presente anche Vento, responsabile CONI per gli Enti Locali.

Tolto l'iniziale imbarazzo di un tentativo di politicizzazione dell'incontro, con proclami di trasparenza e correttezza da una parte politica ed accuse di demagogia e di "bugie" dall'altra (i rappresentanti del CONI si sono inizialmente limitati ad osservare i "distinguo" delle due posizioni), si è poi proceduto serenamente in un dibattito che ha fatto emergere luci ed ombre di un sistema e di uno stato di cose che, comunque, guardano allo sport ed al volontariato sportivo con grande rispetto; almeno così è parso.

La lettera inviata alle società sportive dall'Assessore Pompeo, con la quale si preannunciava un

sostanzioso taglio dei contributi allo sport, (motivo che ha spinto Castelli a chiedere quest'incontro), è stata ritenuta una sorta di incidente di percorso, anche se alcuni dei presenti hanno voluto interpretarla come "uno stimolo" e un preoccupato messaggio di allerta.

Il volontariato sportivo svolge nel nostro contesto sociale un ruolo interessante ed insostituibile per il messaggio positivo che riesce a trasmettere ai giovani e per l'abnegazione con cui i suoi esponenti assolvono ai loro doveri di cittadini, di educatori, di uomini di sport. Per questi motivi sarà fatto il possibile, dicono quelli della Commissione Sport, affinché il capitolo di spesa relativo ai contributi venga al più presto incrementato, portandolo possibilmente ai livelli dello scorso anno. D'altra parte, a stagione sportiva quasi conclusa, sarebbe stato molto pericoloso ed azzardato dire ai dirigenti societari, già esposti economicamente, "datevi da fare perché la cassa è vuota".

Per il momento, dunque, il pericolo sembra scongiurato, ma bisogna stare all'erta e seguire attentamente se la Commissione Consiliare, composta anche da uomini di sport, riuscirà a mantenere le promesse fatte. Noi la ringraziamo in anticipo.

R.V.

Un grave lutto ha colpito la famiglia del Presidente Castelli

L'associazionismo sportivo della provincia di Trapani esprime all'Amico Salvatore Castelli, Presidente del Comitato Provinciale Coni, sinceri sentimenti di cordoglio per il grave lutto che ha colpito la Sua famiglia per la morte del padre.

Trapani, 31 Maggio 2000

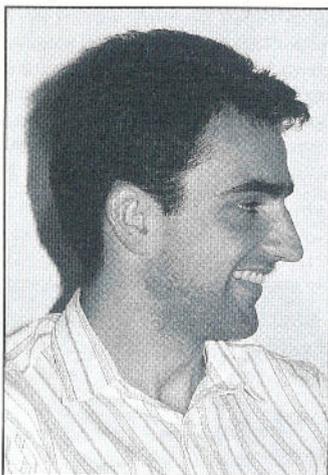


Trapani
la Città dei due mari

Il Basket Trapani ricomincia dalla B1

È salvezza! È finita in gloria l'annata del Basket Trapani, attraverso il doppio scontro con Ozzano, nel quale i granata hanno ampiamente dimostrato di meritare la permanenza.

Dopo il ripescaggio dello scorso anno che aveva premiato il secondo posto ottenuto al termine della stagione regolare e dei playoff, la Grande Paura era quella che non si sarebbe riusciti a capitalizzare l'imprevedibile ascesa alla B/1.



Marco Lokar

Per otto mesi, dirigenti, giocatori, allenatori e pubblico hanno convivuto con questo timore. E se alla fine è stato spazzato via c'è una ragione precisa.

Trapani si è guadagnata la via della salvezza con lacrime, sudore e sangue. Spremendo da ogni sua componente tutto quello che era possibile, anche se qualche variazione è stata fatta in corso d'opera.

Giocatori, allenatori e società hanno contribuito in maniera decisiva al raggiungimento di tale traguardo, anche se non può e non deve essere sottaciuto che la stagione è stata totalmente raddrizzata solo da gennaio. Troppo debole si era mostrato infatti il "roster" confezionato per Giacomo Genovese. E i rinforzi di Lokar e Rifatti hanno comunque fornito a Gianni Lambruschi un valore aggiunto su cui poter contare.

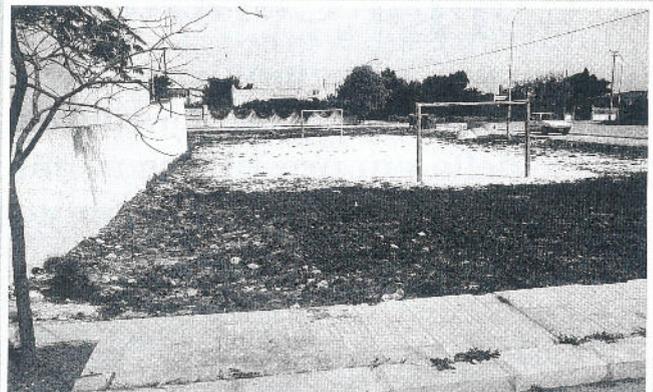
Lì, anche i giocatori sono stati bravissimi a non mollare, a crede-

re di poter ancora farcela, anche quando la logica suggeriva che le possibilità di evitare l'ultimo posto erano quasi nulle. Bravi quindi gli atleti granata. Ma il vero capolavoro l'ha compiuto Gianni Lambruschi. Capace di rigenerare assetto tattico e soprattutto motivazioni dei suoi ragazzi, ha poi puntato sul ristabilimento di un feeling importante fra pubblico e squadra. Scelta azzeccata.

La fine degli impegni agonistici, per quanto soddisfacente, non esime la dirigenza granata da una immediata ripresa dei lavori. "In primis", la ricerca di una riconferma ad ogni costo di Gianni Lambruschi sta suscitando la massima attenzione. Essere rimasti ad un passo dal basket che conta offre al trio Magaddino-Montericcio-Mucaria la prospettiva di poter continuare nel loro progetto e cercare di riportare il basket trapanese in serie A. In quest'anno appena trascorso si saranno sicuramente resi conto delle enormi difficoltà che si devono affrontare per allestire e gestire un campionato di livello così alto. Però, se miglioreranno qualitativamente e quantitativamente lo staff, sono destinati a regalare grandi soddisfazioni alla città. Anche perché a gennaio non hanno esitato a spendere un'ingente quantità di denaro per rimettere le cose in sesto.

Gli scenari che si schiudono per la pallacanestro italiana non sono attualmente prevedibili. Certo è che con le riforme dei campionati in vista, una retrocessione sarebbe stata deleteria. Se veramente si arriverà ad una Serie A con 20 squadre, non siamo gli unici a ritenere che Trapani entri di diritto fra queste 20 "elette". È la tradizione cestistica di questa città che lo dice, è la passione straordinaria del pubblico, la voglia irrefrenabile di vedere basket e giocare basket di persone di ogni età. In ogni angolo d'Italia tutti gli addetti ai lavori conoscono Trapani e sanno che anche per una semplice partita di C2 non ci sono mai meno di 100 spettatori.

Arriva l'estate un freno all'attività agonistica



Anch'io, dopo aver girovagato qua e là per i campi di gioco, dovrò fermarmi un po'.

Che tristezza, a guardare quel campo vuoto e un po' imbruttito. Sì, imbruttito! Senza quei colori dei "marmocchi" che con la loro vivacità abitavano anche quelle zone non curate, piene di erbacce, abbandonate, quasi a volerle nascondere agli occhi dei parenti, più che altro occupati ad osservare la felicità, la spensieratezza e la gioia di vivere dei loro bambini.

Ora, ad osservarlo inabitato, vengono a galla tutte le magagne: buchi, ciuffi d'erbaccia, linee storte ed altro, sembrano aver di colpo reso il campo un vecchio "rudere". Forse potrà essere l'occasione buona perché qualche amministratore lo veda e pensi ai "rattoppi".

Nell'osservare i bambini in relax ai bordi del campo, non riesco a capire se, dopo una intensa stagione di lavoro, di impegno ludico-sportivo, sono stanchi ed

hanno voglia di fermarsi un po', oppure vorrebbero continuare ad oltranza questa loro esperienza all'aperto, all'aria pura, al verde, fra tanti coetanei; chissà cosa frulla nei loro pensieri! Un anno di confronti, di regole, di impegni di responsabilità "sportiva", sicuramente li ha resi più uniti e più consapevoli delle loro possibilità, delle loro capacità. Li ha resi più forti. Li sta temprando alla vita. Dalle loro espressioni, dai loro visi, traspare l'interesse per gli ultimi consigli dell'anno dati da un istruttore che cerca di spiegare loro l'importanza di essere un "gruppo"; che li rende consapevoli dei risultati raggiunti e dei traguardi che ancora potranno essere perseguiti. E loro sembrano essere sicuri della loro forza e sanno pure che il confronto con i coetanei, almeno per il momento, non potrà essere impostato sul piano della dialettica, ma dell'impegno pratico; un confronto reale, incondizionato.

Enzo Romano



Edizione a cura della

ALL SERVICES



Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: **Roald Vento**

Responsabile: **Salvatore Castelli**

Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



Provincia di Trapani
 il cielo, al tramonto, si tinge di mille colori

LO SPORT NELLA PROVINCIA DI TRAPANI NEL XX SECOLO CON I SUOI PROTAGONISTI

Coni News, da questo numero, inizia la pubblicazione a puntate di questo interessante lavoro di ricerca storico-sportiva che può anche essere lacunosa, ma che certamente dà un'idea della passione sportiva che ha coinvolto intere generazioni di trapanesi

a cura di Ignazio La Cavera

Al lettore

Dopo la precedente ricerca dal titolo "Cenni storici sullo sport d'Italia nel XX secolo", apparsa su questo stesso organo sportivo (nn.7-8-9 e 10 del 1998), nell'intendimento di dare un ulteriore contributo culturale alla collettività sportiva trapanese, particolarmente alle nuove generazioni, mi sembra opportuno offrire ai lettori dell'apprezzato giornale CONI-NEWS anche un'idea sul nostro sport, sui principali avvenimenti sportivi, sulle iniziative agonistiche realizzate, nello stesso arco di tempo, sui protagonisti più prestigiosi e, soprattutto, sul ruolo esercitato dallo sport medesimo a favore della crescita civile e umana della nostra società nei cent'anni trascorsi.

Il sintetico "revival" predisposto, che richiama alcune testimonianze riportate su un mio librodario sullo sport trapanese nel XX secolo, a tutt'oggi purtroppo non pubblicato per inaccettabili sordità di enti predisposti alla formazione sportiva e culturale, viene presentato in coincidenza della celebrazione del Giubileo dell'anno Domini 2000.

La lieta circostanza, infatti è un'inconsueta occasione offertami per poter ribadire come molti valori sociali e umani insiti nello sport collimino perfettamente con molte delle finalità universalmente perseguite dalla Chiesa Cattolica.

L'amicizia, la fratellanza, la solidarietà, il rispetto degli altri, il fair-play, il rifiuto del razzismo, la capacità di porsi al di sopra di concezioni politiche o religiose diverse, costituiscono l'essenza

dello sport di decubertiana memoria.

Questi valori che i pionieri dello sport della nostra provincia seppero intraprendere nella loro purezza, condivisi, peraltro, dalle generazioni successive, non dovrebbero essere dimenticati o dispersi.

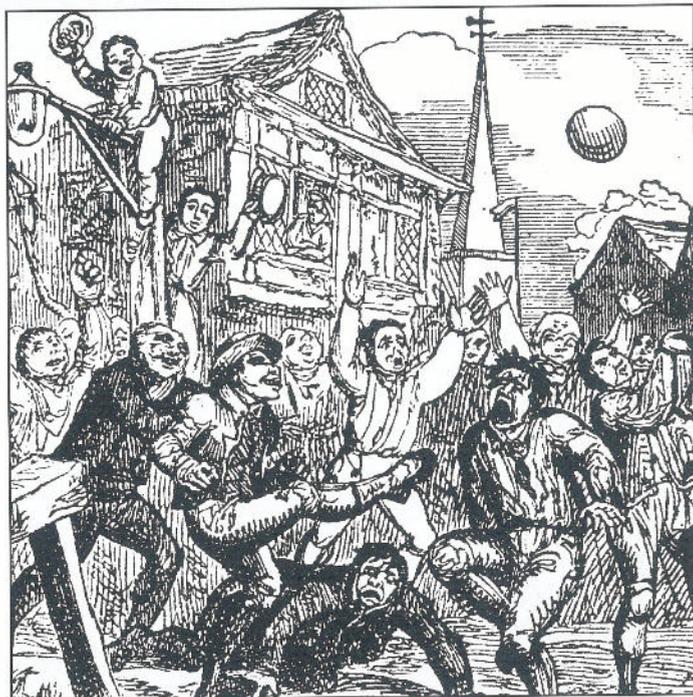
Me lo auguro sinceramente e spero, cari lettori, poter raccogliere il Vostro gradito consenso.

Prof. Ignazio La Cavera

DAI PRIMI ANNI AL VENTENNIO

Nella nostra provincia, fortemente ancorata al passato e alle vecchie tradizioni, con uno sviluppo socio-economico precario e un livello di cultura generalmente basso, indisponibilità di impianti e difficoltà di ordine finanziario, hanno rallentato l'espandersi dello sport. All'inizio del secolo, per effetto di significativi fermenti sociali di progresso e di novità registrati soprattutto tra le classi più popolari del trapanese, cominciarono ad essere praticate, a livello amatoriale e successivamente agonistico, alcune attività sportive come il calcio, il podismo, il ciclismo, le corse dei cavalli. Richiamarono, via via più numerosi, molti esuberanti giovani i quali, grazie alle naturali doti fisico-atletiche, all'impegno che profusero, ai sacrifici che affrontarono per la gloria di confrontarsi fra loro, e per il fascino della competizione, conseguirono risultati che, all'epoca, potevano essere considerati esaltanti.

Di quei nascenti sport popolari e di altri nobili come la scherma, ci parla con lucida memoria ed immutata passione ancora giovanile,



"Football per le strade" (da una stampa inglese del XVIII secolo)

l'illustre avvocato Giacomo Pappalardo, vecchia e bella figura di sportivo trapanese (purtroppo scomparso), in un suo applaudito saggio, presentato al Panathlon di Trapani la sera del 18/3/1966.

Dell'avvincente cavalcata sullo sport dell'epoca, ricca di personali ricordi, emergono simpatici personaggi, atleti e dirigenti, dei quali probabilmente non sarebbero rimaste tracce. Abbiamo fatto tesoro del pregiato lavoro con un grato pensiero per l'autore che ci ha consentito rilevare quanto mai accidentato sia stato il terreno che la ferrea volontà di pochi ma tenaci pionieri seppe spianare lentamente e quante incertezze, delusioni miste a gioie, furono riservate a coloro che per primi, praticarono e propagandarono lo sport nella nostra provincia.

Nell'appassionante descrizione riappaiono le figure del barone Turi di S. Malato e del figlio Athos, mitici spadaccini che, anche all'estero, tennero alto il prestigio della scherma italiana, del primo: mae-

stro militare di scherma Vaka e della prima sala d'armi civile del maestro Marini, frequentata dai giovani trapanesi Barresi, Curatolo, Pappalardo e dal marchese G. Platamone; quest'ultimo, che si distingueva per vivacità, intuito e bravura, fu un apprezzato sportivo.

Ai sopra citati maestri non dispiaceva esibirsi nei teatri o scendere in pedana per sostenere talvolta accademici, tal'altra vibranti assalti, alla presenza dei loro allievi. Non era raro assistere ad incontri tra genitori e figli.

Nella nascente Società Canottieri, con sede in Ronciglio, i più validi appassionati del remo furono Gaspare Burgarella e Bartolomeo Augugliaro; quest'ultimo emergeva anche nel tiro a segno.

Nelle prime gare nazionali di questo sport, organizzate a Roma, presso il poligono della Farnesina, l'Augugliaro e l'altro ottimo tiratore Agostino Burgarella Biaggini, diedero lustro alla città di Trapani.

Il prof. Ugolino Montagna e

(Segue a pag.6)



PACECO
dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina

Una nazionale francese determinata ed agguerrita Coppa Continentale di Pesca Subacquea

(Segue da pag. 1)

play e buon senso lascia la preda a Salas Perez, che con questo pesce (oltre 8 kg.) e un altro pezzo più piccolo conquisterà il secondo posto nella classifica individuale.

Alle 10,25 Marco Paggini pesca su un fondale di 18 metri al largo di Bonagia, ma non ha preso ancora nulla così come gli altri due compagni di squadra Calcagno e Sirchia, e il capitano italiano Roberto Borra fa la spola tra un atleta e l'altro sperando di ricevere buone notizie, che non arrivano. Prende il primo pesce, invece, l'ucraino Neltico: è un tordo in peso, catturato sui 17 me-

tri di fondale nella stessa zona in cui si trovano gli italiani, fuori dalla secca "Emiliana"; alle 10,45 lo spagnolo Bardisa Deya ha in carniera un sarago e un tordo.

Poco prima delle 11 il francese Delhomel si ferma su un paio di scogli bassi al largo del porto di Bonagia, in una zona in cui non c'è nessun altro concorrente: ha un pesce già arpionato in fondo, e alterna apnee da un minuto e 45" a iperventilazioni da 4/5 minuti, chiede al barcaio un fucile più corto e porta in superficie un grongo da 5 chili e mezzo. Accanto a lui si ferma il gommone col direttore di gara Francesco Orlando e la pilota con l'organizzatore Pino Bifaro, la stampa, il medico ed il sommozzatore di pronto intervento, lo scandaglio segna 36 metri e 40 centimetri! Dopo qualche altra immersione Loi Delhomel porterà a galla anche la grossa cernia che si era incastrata nella tana.

Il capitano italiano non nasconde la preoccupazione: alle 11 i suoi ragazzi non hanno preso ancora nulla. Aldo Calcagno continua a macinare apnee brevi e ripetute su un fondale di 18 metri, ma senza risultati; sembra che Paggini abbia una cernia in carniera, ma forse non rientra nel peso minimo di 5 chili, da Sirchia nessuna notizia buona. Intorno alle 12,30 l'ucraino prende la seconda preda - una salpa - e lo spagnolo Salas Perez aggiunge un sarago alla cernia contesa a Calcagno, il francese Carrier pesca su un fondale di 21 metri, e si propone per la vittoria finale con una cernia e due pezzi bianchi, lo spagnolo Bardisa Deya non ha aggiunto alcunché ai due pezzi catturati all'inizio della gara, alle 13,15 l'italiano Calcagno cattura un sarago fasciato che al peso sarà scartato per pochi grammi.

Alle 14,00 la gara termina, e inizia l'attesa degli atleti nel porticciolo dell'hotel Tirreno, dove avverrà la premiazione.

I primi applausi sono per lo spagnolo Salas Perez che nel portapecca ha la cernia da oltre 8 chili; poi ancora applausi per la cernia e i saragli del francese Carrier, il variopinto carniera dello spagnolo March Mas, la cernia dell'italiano Paggini (la preda è appena sopra il peso minimo, dunque valida); ma l'ovazione degli spettatori sarà per Loi Delhomel che scende dal gommone con tre cernie e un grongo: una cernia verrà scartata perché di pochi grammi inferiore ai 5 chili (kg. 4,420), ma le altre daranno al longilineo atleta d'oltralpe il meritissimo titolo continentale.

La gara è stata diretta da France-

sco Orlando, giudice internazionale il francese Nicolas Heran; alla manifestazione ha presenziato fra gli altri Alberto Azzali presidente del settore attività subacquee della Fipsas.

COSEDIMARE.COM

RISULTATI E CLASSIFICHE

Classifica per squadre nazionali

- 1) **Francia**, 11 prede, punti 35.879
- 2) **Spagna**, 10 prede, punti 20.503
- 3) **Italia**, 3 prede, punti 10.091
- 4) **Ucraina**, 2 prede, punti 1.850

Classifica individuale

- 1) **Loi Delhomel** (Francia), 3 prede, punti 19.665
- 2) **Augustin Salas Perez** (Spagna), 2, 11.863
- 3) **Philippe Carrier** (Fr.), 4, 11.165
- 4) **Marco Paggini** (Italia), 2, 7.947
- 5) **Jose Alberto March Mas** (Sp.), 6, 5.790
- 6) **Olivier Bardoux** (Fr.), 4, 5.049
- 7) **Pablo Bardisa Deya** (Sp.), 2, 2.850
- 8) **Aldo Calcagno** (I.), 2, 2.144
- 9) **Sergei Neltico** (Ucraina), 2, 1.850
- 10) **Giorgio Sirchia** (I.), nessuna preda

Premio per la preda più grossa: Loi Delhomel (una cernia di oltre 13 chilogrammi)

Premio per il carniera più vario: Philippe Carrier

Premio per il carniera più numeroso: Jose Alberto March Mas

Un cocktail offerto dal Sindaco di Erice



Mario Poma ha voluto personalmente porgere il saluto di benvenuto agli ospiti della Coppa Continentale e lo ha fatto nei suoi uffici ad Erice, dove si sono ritrovate le nazionali di Francia, Spagna, Italia e Ucraina, i dirigenti nazionali, regionali e locali della Federazione Italiana di Pesca Subacquea ed i componenti il Comitato Organizzatore. Agli ospiti è stato offerto un "ricco" aperitivo ed i tipici dolcini ericini. Sono stati pure donati degli splendidi libri su Erice.

Il Vice Sindaco ed Assessore allo Sport ed al Turismo Ignazio Sanges, all'estero per motivi di lavoro, con una lunga e simpatica telefonata ha voluto anche lui dare il benvenuto ai numerosi ospiti.

Dopo l'incontro, tutti a passeggio ad ammirare le stupende bellezze di questa cittadina che lascia incantati i suoi visitatori per la storia millenaria che si respira in ogni suo angolo e per quei panorami che ti lasciano con il fiato sospeso.



La Nazionale Spagnola seconda classificata



La Nazionale Italiana terza classificata



Provincia di Trapani
una vacanza dai mille sapori

ita, vince il titolo individuale e a squadre della uea svoltasi nelle coste del trapanese

Il fascino dell'immersione

di Ninni Ravazza

Ogni immersione è un'avventura unica, irripetibile. Quando il mare si richiude sopra le pinne, per l'uomo che osa sfidare l'abisso inizia una nuova, fugace vita, in un universo che non è più il suo. Qualcuno tanti anni fa disse che una giornata di immersioni è la somma di tante piccole vite che nascono e muoiono nel breve volgere di una sommozzata.

fondo che scorre metri e metri là sotto e immaginare cosa possa esserci sotto quel masso, dentro quell'anfratto; le boghe che giocano con i raggi del sole, una medusa sfilata trasportata da un fiume invisibile; poi il tempo sembra fermarsi, le pinne perpendicolari alla superficie per smorzare la deriva, il respiro che si fa profondo e il cuore che si mette a pulsare frenetico, la meta abbandona il suo riferimento orizzontale e si sposta laggiù, dove i colori perdono la loro concretezza aerea; un ultimo respiro profondo, il cervello saturo di ossigeno, il corpo si piega a novanta gradi, la testa va giù anticipando le gambe che solo dopo si metteranno in linea col busto, il silenzio diviene assoluto, la superficie si allontana, gli occhi socchiusi sono fissi sull'obiettivo, compensare la pressione esterna che cresce è una cosa automatica, il fondale si avvicina veloce, le donzelle dai cento colori si aprono al passaggio di quell'intruso nel loro mondo, il fondo è qui, la meta è raggiunta. Un branco di triglie scava la sabbia alla ricerca di cibo, dall'oscurità di un antro del quale non si scorge la fine, emergono le eleganti ombrine che sembrano volteggiare nel nulla, un polpo insidia una piccola aragosta che non ha avuto il tempo di imparare a difendersi. L'intero universo si concentra nel raggio della visibilità, venti metri più in là pare non esistere niente. Un dot-



È passato tanto tempo, ma il fascino di una immersione nel blu del nostro mare è rimasto identico. Se la tecnica e la scienza hanno dissipato l'alone di mistero che avvolgeva i pionieri dello sport subacqueo, l'emozione che si prova nel violare le profondità marine resta una delle sensazioni più belle che anche l'uomo del terzo millennio possa provare: si tratta di una sorta di ritorno alla condizione ancestrale, quando l'intero universo era costituito dal liquido amniotico. La vita è nata nell'acqua, nel mare.

Pinneggiare lentamente, lasciandosi blandire dalla corrente, osservare il

zione esterna che cresce è una cosa automatica, il fondale si avvicina veloce, le donzelle dai cento colori si aprono al passaggio di quell'intruso nel loro mondo, il fondo è qui, la meta è raggiunta. Un branco di triglie scava la sabbia alla ricerca di cibo, dall'oscurità di un antro del quale non si scorge la fine, emergono le eleganti ombrine che sembrano volteggiare nel nulla, un polpo insidia una piccola aragosta che non ha avuto il tempo di imparare a difendersi. L'intero universo si concentra nel raggio della visibilità, venti metri più in là pare non esistere niente. Un dot-

(Segue a pag.7)

Una nota di colore: la simpatia di **Peppe Russo** accompagnatore della nazionale francese

Un emigrato trapanese da oltre cinqu'antanni in Francia



Peppe Russo a sinistra, mostra orgoglioso la cernia pescata dal suo atleta

La prima sensazione è quella che ti stia sfottendo, che ti prenda per i fondelli, che ironizzi oltre il dovuto sulla cadenza forzata, pesante, campagnola del nostro dialetto (forse quello di alcuni paesi della provincia). Così, stai sulle spine, non sai come reagire, ti verrebbe voglia di mandarlo a quel paese, ma ti freni in forza di quel senso quasi ossessivo dell'ospitalità che regna in noi.

Poi, quando ti sblocchi, cominci a dialogare, a chiedere qualcosa; a quel punto apprendi di trovarti di fronte ad un oriundo dell'entroterra trapanese i cui genitori, negli anni quaranta, emigrarono prima in Tunisia e poi definitivamente in Francia. Apprendi pure che malgrado i decenni trascorsi all'estero, in famiglia la loro lingua rimane l'italiano (almeno lui dice così); un italiano comprensibile soltanto in Sicilia: un dialetto arcaico, storpiato, ma alla fine simpatico.

Così, quel personaggio così

noioso ed offensivo, diventa subito gradevole e ti rendi conto che non è la prima impressione quella che conta, perché se ti fossi limitato a quella avresti conservato di lui un pessimo ricordo ed una negativa valutazione sul suo grado di cultura, il cui metro di valutazione era escusivamente legato a quell'orribile dialetto di cui lui, invece, va fiero ed orgoglioso.

Dietro quel dialetto tutto casalingo, forse mai parlato per le *rues*, per le *avenues*, per i *boulevards*, sicuramente mai nei salotti, scopri infine che si cela uno dei tanti "emigrati" ben affermati e ben inseriti negli ambienti culturali e sportivi di un Paese a cui abbiamo sempre guardato con grande rispetto, per la sua storia, per le sue tradizioni, per la sua cultura e per i sogni e le sensazioni che fa vivere la sua splendida ed incantevole Paris.

A volte l'apparenza inganna.

R.V.



APT di Trapani
“dove turismo é anche cultura”



LO SPORT NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Segue da pag.3)

Abele Mazarese, quest'ultimo brillante calciatore, nonché fondista, si contesero il primato circa la paternità dell'introduzione del calcio nella città falcata, avvenuta attorno al 1905-1906. Nel 1907 la prima società calcistica fu l'U.S. Trapanese, presieduta dal marchese Plamone, con capitano Tonino Tosto e portiere Filippo Liparotti. Frattanto sorgeva un altro club agonista, l'Erice, nel quale giocavano il giovane Sperti come capitano e Giovanni Mineo come portiere.

Queste due società primogenite, in occasione del 50° Anniversario dello sbarco di Garibaldi a Marsala, vennero invitate dal comitato promotore per sostenere un incontro dimostrativo di calcio, disputato nella zona del porto per mancanza di un altro più idoneo spazio di gioco.

Alcuni dei prima citati atleti, si distinguevano anche nelle prime corse podistiche organizzate in città o nelle vicinanze.

Abele Mazarese, Ettore Voka, Dalmazio Sperti, Giuseppe Alfieri furono i più popolari e i più applauditi corridori di fondo.

Sull'onda dell'entusiasmo altrove suscitato dalle prime corse ciclistiche, organizzate dalla Gazzetta dello Sport e dai campioni dell'epoca, anche a Trapani affiorarono i primi fermenti per la bicicletta e per le corse. Nel 1909 venne organizzata dall'U.S. Trapanese la

prima gara ciclistica sul percorso Trapani-Vita-Salemi-Marsala. Tra i pochi iscritti, in gran parte palermitani, figuravano i locali Ignazio Lamia e Salvatore Termini; al traguardo d'arrivo, collocato a Porta Nuova, Marsala, giunsero solo otto corridori, tra i quali i due trapanesi, classificati al 7° e 8° posto

(leggasi ultimo e penultimo), con immensa delusione per i loro amici portatisi a Marsala per applaudire la loro impresa.

Anche a Marsala la smania per la bici diviene di moda; rientra tra l'esternazione dell'epoca per l'art nouveau d'ispirazione inglese.

Il Veloce Club Velocipedistico

sorto in quegli anni, presieduto da J. Woodhouse jr., era una di quelle esternazioni moderniste.

Tra i più ferventi corridori che vi militavano, facevano spicco Cappitelli, Bertolini, N. La Cavera e Brown.

Ignazio La Cavera

Fine della prima puntata



Partenza della prima Bordeaux-Parigi del 1891

“Abitaria Bowling Club”: neonata, già vincente

L'Associazione Sportiva Abitaria Bowling Club di Trapani ha solo pochi mesi di vita, ma sta già regalando al proprio presidente Giuseppe Virga numerose soddisfazioni in campo agonistico; infatti, nel campionato F.I.S.B., categoria esordienti, si sono piazzati in graduatoria ben nove atleti e due atlete; inoltre, i “bowlers” S. Agate, P. Savalli e L. Bosco, hanno fornito una brillante affermazione nel Torneo di Pasqua per Tris, categoria assoluti, che si é svolto dal 29 Aprile al 7 Maggio sulle piste del bowling di Bagheria (PA), manifestazione che ha registrato la vittoria della squadra trapanese su 60 formazioni provenienti da tutta la Sicilia.

La palma del miglior giocatore del girone finale é stata assegnata a Piero Savalli dell'Abitaria che ha giocato ad una media di 215,67 birilli per partita.





Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo



Campionato Nazionale Twirling

Dopo i successi in campo regionale le rappresentanti della nostra provincia riscuotono consensi in platee più prestigiose

Le atlete della provincia di Trapani hanno concluso positivamente l'anno agonistico, conquistando più volte il podio al campionato nazionale, (valido anche per il "Trofeo delle Regioni") che si è svolto recentemente a Settimo Torinese. Per la provincia di Trapani si sono classificate per questa fase nazionale le atlete dell'Associazione Sportiva Twirling Club di Mazara del Vallo e quelle della Polisportiva Twirling Star di Trapani che sono state accompagnate da un folto stuolo di sostenitori.

- secondo posto nel free style per **Sara Fiorillo** del Twirling Club di Mazara del Vallo;
 - secondo posto nel due bastoni di **Viviana Bertolino**, della Twirling Star di Trapani;
 - terzo posto nel duo senior con **Sara Fiorillo e Tiziana Barbera** del Twirling Club di Mazara del Vallo.
- Ottimi piazzamenti pure per tante altre bravissime atlete che per soli pochi punti non sono salite sul podio.



Viviana Bertolino

Gli universitari trapanesi alternano studio e relax: concluso il 1° Trofeo "Fair Play" di calcetto a cinque Vincono "I quaranta ladroni"

Il "Fair Play" è un modello di vita a cui un po' tutti dovrebbero cominciare a far riferimento nei loro comportamenti quotidiani e non soltanto i giovani studenti dell'Università di Trapani che all'insegna del rispetto delle regole, degli avversari e delle decisioni dei direttori di gara (anche se nel gruppo c'è sempre una nota stonata), hanno disputato un torneo di calcetto a cui hanno preso parte 12 squadre.

Il Comitato Provinciale AICS di Trapani, che ha curato la gestione tecnica e organizzativa, ha suddiviso le squadre in due gironi da sei con una fase finale che prevedeva incontri diretti fra le pari classificate di ogni girone.

Alla fine, la squadra "I quaranta ladroni" ha vinto la finalissima contro il "G.S. Nazionale"; terza la "Real Università" che ha avuto la meglio sul "G.S. Sempre i soliti".

S. Russo, dei "Briganti Ponini", è stato il capocannoniere; il "Trofeo Fair Play" è stato assegnato al "G.S. Galapagos", per la correttezza che ha contraddistinto i suoi giocatori.

Il fascino dell'immersione

(Segue da pag.5)

to sembra materializzarsi dal nulla, viene incontro, a pochi metri si ferma interdetto poi con un colpo di coda sparisce. I saraghi fasciati compaiono all'improvviso e poi spariscono dietro uno spuntone di roccia al di sopra del quale una cernia in candela annusa l'acqua. Il cervello comincia a chiedere ossigeno, è tempo di risalire e ogni volta che si lascia il fondo è un po' come morire. La superficie è un tetto argentato lassù, la risalita è veloce ma sembra infinita, i polmoni invocano l'aria, una ricciola si avvicina curiosa ma non c'è tempo per ammirarla, sono gli ultimi metri, finalmente l'aria!

Violare le profondità marine è sempre stato il sogno dell'uomo, e da questa pulsione sono nate mille leggende, prima fra tutte quella di Cola Pesce, l'uomo che si immergeva nel mare di Messina alla ricerca di tesori sommersi e nuovo sapere. Non è un caso che le più famose delle leggende marine sia nata sulla costa di Sicilia, una terra che è intimamente legata al suo mare. Un mare ancora ricco, limpido, generoso dispensatore dei suoi tesori. Un mare che rapisce il cuore di chi gli si accosta con il desiderio di conoscerlo, amarlo, rispettarlo.

A Marsala inaugurato lo sportello "Informagiovani"

"Non è un ufficio di collocamento - dicono gli addetti ai lavori - ma un luogo da dove partire col piede giusto per la ricerca di un posto di lavoro o per approfondire i propri studi".

"Informagiovani" è concorsi, leggi, vacanze studi e quant'altro possa oggi interessare il mondo giovanile, in particolar modo per ciò che riguarda il mondo del lavoro. Infatti, grazie ad una banca dati costantemente aggiornata, i giovani saranno informati sulle leggi che facilitano l'imprenditoria.

È previsto anche che un *tutor*, periodicamente, dia informazioni e

chiarimenti sulle diverse normative in materia di imprenditoria giovanile, fin troppo spesso incomprensibili ai non addetti ai lavori, o di difficile applicazione. Il Sindaco Salvatore Lombardo, nel corso dell'inaugurazione e presentazione dello sportello lo ha definito *"il consulente dei nostri giovani, per aiutarli a non perdere tempo e, mi auguro, a fare scelte nuove ed utili per il loro futuro"*.

Informagiovani, con sede nel Complesso S. Pietro, con ingresso da via XI Maggio, può essere visitato da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 12.30; martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**

La Scuola che cambia

Scompare l'ormai logora formula dei "Giochi della Gioventù"

L'anno scolastico che sta volgendo al termine ha visto l'abbandono della ormai logora formula dei giochi della gioventù, a cui va il merito di avere trent'anni fa dato una svolta alle attività sportive scolastiche, ma in questo lungo arco di tempo, tenuto conto dei cambiamenti che la Scuola a via via subito, si rendeva necessa-

ria e veniva richiesta da tutti gli operatori una nuova organizzazione delle attività sportive scolastiche.

La vecchia mentalità del vincere a tutti i costi e del limitare la partecipazione solo a quegli alunni che già svolgono attività sportive al di fuori della Scuola sta via, via scomparendo. Adesso

viene dato il giusto risalto alle manifestazioni d'istituto con il coinvolgimento della totalità degli alunni, ed in particolare fa piacere notare il forte coinvolgimento, in questi momenti, anche degli alunni disabili.

Gli alunni che presentano una preparazione specialistica, perchè tesserati a società sportive, sono diventati i primi collaboratori degli insegnanti e mettono a disposizione dei compagni la loro esperienza, costituendo l'esempio e il modello trascinatore per gli altri.

Le richieste di partecipazione alle attività sportive scolastiche nelle ore extracurricolari, da parte degli alunni, sono state numerosissime ed in crescita rispetto agli anni passati, tanto che sono molti gli Istituti e le Scuole che stanno pensando di istituire nel proprio ambito un "centro sportivo scolastico", che oltre agli alunni veda coinvolti i genitori, gli insegnanti, il personale A.T.A., tenendo conto del fatto che la Scuola, che tutti noi conosciamo, si sta via, via, trasformando in quel "centro di aggregazione" dove le tradizionali materie si alternano con le attività sportive, ricreative e culturali.

Questa crescente partecipazione alle attività sportive scolastiche ha fatto sì che molte Scuole hanno preso parte anche a manifestazioni, al di fuori dei giochi sportivi

studenteschi, organizzate da altri Enti o associazioni, ma questo bisogno di attività ha spinto le stesse istituzioni scolastiche ad istituire ed organizzare gare e manifestazioni sportive che hanno coinvolto altri istituti per far fronte alle esigenze degli alunni di misurarsi e confrontarsi tra loro.

Nella nostra provincia, contrariamente a quanto avviene in altre realtà, esiste una fattiva collaborazione tra l'ufficio provinciale del CONI e quello del Coordinatore di Educazione Fisica, le varie fasi e l'organizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi sono state decise di comune accordo e la Commissione Organizzatrice Provinciale ha operato al meglio col fine di propagandare e diffondere lo sport scolastico in tutti i centri della provincia. A tal proposito si è scelto quali sedi delle finali provinciali, quei comuni che non avevano fino ad oggi mai ospitato manifestazioni scolastiche di rilievo. In particolare SALEMI ha ospitato le finali provinciali di Atletica Leggera e SALAPARUTA quelle di Pallavolo.

Ci si augura che in futuro tutti gli Enti locali della nostra provincia siano sempre più sensibili verso le attività sportive scolastiche, destinando dei fondi che permettano un incremento delle attività da programmare.

G.B.

Campionati Italiani AICS Per l'A.S. Shitaga Judo Club Iusinghieri risultati a Ravenna



Piero Mazzara, Orfeo Antonina, Massimo Loria,
il tecnico Castrenze Canzoneri e Vito Ivano Battiatia

Si sono recentemente svolti presso il palazzetto dello sport "De Andrè" di Ravenna, i campionati nazionali AICS di Judo Maschile e Femminile. In rappresentanza della provincia di Trapani, fra gli altri, c'erano anche i giovani della "Shitaga Judo Club Custonaci" che hanno tutti ben figurato, classificandosi ai primissimi posti. Questi i piazzamenti: Seconda classificata e medaglia d'argento per Antonina Orfeo nella categoria 44 es./B. Terzo classificato e medaglia di bronzo per Massimo Loria; Ivano Vito Battiatia si è classificato 5° nella categoria Kg.46; tutti della classe 1987/86. Piero Mazzara, infine, si è classificato terzo ed ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria Kg.73 classe 1985/84. I judokas del Shitaga (Vito Battiatia, Massimo Loria e Antonina Orfeo), grazie alla qualificazione ottenuta alla fase regionale di Messina, hanno partecipato alla finale nazionale svoltasi al Pala-filpjk di Ostia il 13 e 14 maggio. Malgrado la loro giovane età ed il fatto che soltanto da qualche anno praticano il judo, i ragazzi di Custonaci hanno ben figurato.



Nadia Cintura, della Scuola Media Nunzio Nasi, vincitrice degli 80 H,
premiata dall'Assessore allo Sport del Comune di Salemi, Paola Orlando